



La Santa Sede

**MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO
AI PARTECIPANTI AL CONGRESSO INTERNAZIONALE
“LAUDATO SI’ E GRANDI CITTÀ”**

[RIO DE JANEIRO, 13-15 LUGLIO 2017]

*A Sua Eminenza il Cardinale
Lluís Martínez Sistach
Arcivescovo emerito di Barcellona*

Caro fratello,

saluto cordialmente lei e tutti coloro che partecipano a questo evento: il Congresso internazionale «*Laudato si’ e grandi città*».

Nella Lettera enciclica *Laudato si’* faccio riferimento a varie necessità fisiche che ha l’uomo di oggi nelle grandi città e che devono essere affrontate con *rispetto, responsabilità e relazione*. Sono tre “r” che aiutano a interagire congiuntamente dinanzi agli imperativi più essenziali della nostra convivenza.

Il *rispetto* è l’atteggiamento fondamentale che l’uomo deve assumere con il creato. Lo abbiamo ricevuto come un dono prezioso e dobbiamo sforzarci affinché le generazioni future possano continuare ad ammirarlo e a beneficiarne. Questa cura dobbiamo insegnarla e trasmetterla. San Francesco d’Assisi nel suo *Cantico delle creature* diceva: «Laudato si’, mi’ Signore, per sor’acqua, la quale è multo utile e humile et pretiosa e casta». In questi aggettivi si esprimono la bellezza e l’importanza di tale elemento, che è indispensabile per la vita. Come altri elementi creati, l’acqua potabile e pulita è espressione dell’amore attento e previdente di Dio per ognuna delle sue creature, essendo un diritto fondamentale, che ogni società deve garantire (cfr. *Laudato si’, n. 30*). Quando non le si presta l’attenzione che merita, diventa fonte di malattie e la sua scarsità mette in pericolo la vita di milioni di persone. È un dovere di tutti creare nella società una coscienza di

rispetto per l'ambiente circostante; ciò reca beneficio a noi e alle generazioni future.

La *responsabilità* dinanzi al creato è il modo in cui dobbiamo interagire con esso e costituisce uno dei nostri compiti primordiali. Non possiamo restare a braccia conserte, quando constatiamo una grave diminuzione della qualità dell'aria e l'aumento della produzione di rifiuti che non vengono adeguatamente smaltiti. Queste realtà sono conseguenza di una forma irresponsabile di manipolazione del creato e ci invitano a esercitare una responsabilità attiva per il bene di tutti. Inoltre osserviamo un'indifferenza di fronte alla nostra casa comune e, purtroppo, di fronte a tante tragedie e bisogni che colpiscono i nostri fratelli e le nostre sorelle. Questa passività dimostra la «perdita di quel senso di responsabilità per i nostri simili su cui si fonda ogni società civile» (*Laudato si'*, n. 25). Ogni territorio e governo dovrebbe incentivare modi di agire responsabili nei suoi cittadini affinché, con inventiva, possano interagire e favorire la creazione di una casa più vivibile e più salutare. Se ognuno metterà quel poco di responsabilità che gli corrisponde, si otterrà molto.

Nelle grandi città, come pure nelle zone rurali, si osserva una crescente mancanza di *relazione*. Indipendentemente dalle cause che la generano, il flusso costante di persone crea una società più plurale, multiculturale, che è un bene, produce ricchezza e crescita sociale e personale; ma fa anche sì che questa società sia sempre più chiusa e diffidente. La mancanza di radici e l'isolamento di alcune persone sono forme di povertà, che possono degenerare in ghetti e originare violenza e ingiustizia. L'uomo è invece chiamato ad amare e a essere amato, stabilendo vincoli di appartenenza e legami di unità con tutti i suoi simili. È importante che la società lavori congiuntamente in ambito politico, educativo e religioso per creare relazioni umane più calorose, che rompano i muri che isolano ed emarginano. Ciò si può ottenere attraverso gruppi, scuole, parrocchie ecc., che siano capaci di costruire con la loro presenza una rete di comunione e di appartenenza, per favorire una convivenza migliore e riuscire a superare tante difficoltà. In tal modo, «qualsiasi luogo smette di essere un inferno e diventa il contesto di una vita degna» (*Laudato si'*, n. 148).

Affido all'intercessione della Vergine Santa, Regina del cielo e della terra, queste giornate di studio e di riflessione. Che il suo consiglio e la sua guida orientino le vostre decisioni a favore di un'ecologia integrale che protegga la nostra casa comune e costruisca una civiltà sempre più umana e solidale.

Vi chiedo, per favore, di pregare per me; e prego il Signore affinché vi benedica.

Vaticano, 12 giugno 2017

Francesco

Copyright © Dicastero per la Comunicazione - Libreria Editrice Vaticana